



L'intervento della Commissione Europea sul Coronavirus

La Commissione europea è intervenuta fin dall'inizio della comparsa del Coronavirus in Europa, e continua ad avere un ruolo fondamentale sia nella risposta che l'UE sta dando su questo tema sia nella gestione del coordinamento tra Stati membri. Poiché la sanità è un tema dove l'UE non ha competenze a livello decisionale, essa può intervenire aiutando direttamente i paesi membri colpiti attraverso i propri strumenti di supporto, sia finanziario che logistico, e coordinando gli interventi e gli aiuti che gli Stati decidono di intraprendere.

La portata del COVID-19 è molto ampia e non si limita a mettere in pericolo la salute degli europei, ma anche le loro economie e le loro società. Per questo motivo la Presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha prima di tutto istituito un Coronavirus Response Team composto – oltre che dalla Presidente – dal Commissario Gentiloni, che si occupa degli aspetti macroeconomici, dalla Vice Presidente esecutiva Margrethe Vestager, responsabile del settore digitale dell'UE, il commissario Thierry Breton, responsabile per il mercato interno, la commissaria Stella Kyriakides, responsabile per la gestione delle politiche sanitarie, la commissaria Ylva Johansson, responsabile delle questioni relative alle frontiere, e la commissaria Adina Vălean, responsabile per la mobilità. Con questa squadra di Commissari ci si assicura un coordinamento politico a livello europeo che possa gestire tutti i settori toccati dalla pandemia.

Dal punto di vista della [sanità pubblica](#) (*link disponibile solo in inglese – pagina in italiano e in tedesco non esaustive*) il ruolo di coordinamento della Commissione ha toccato diversi settori a essa connessi. Una parte importante del lavoro della Commissione è assicurarsi che i paesi in prima linea nella lotta contro il Coronavirus siano forniti di tutto l'equipaggiamento protettivo personale di cui c'è bisogno. Per far arrivare mascherine, guanti, occhiali e protezioni facciali la Commissione ha fatto partire quattro bandi di gara per il rifornimento all'Italia e agli altri paesi europei di questi dispositivi. I bandi hanno avuto successo e con essi la Commissione potrà portare nelle prossime settimane tutto il material di cui ci sarà bisogno. Un altro settore legato alla sanità pubblica è quello della produzione di questi materiali. A questo proposito la Commissione ha deciso di rendere disponibili senza costi gli standard armonizzati a livello

europeo di questo materiale, in maniera tale da rendere più facile e soprattutto più immediata per le imprese la produzione di questi oggetti.

Un secondo settore fortemente colpito dal Coronavirus è l'[economia](#). La Commissione europea si è mossa in più direzioni per cercare di ammortizzare i danni che il virus causerà all'economia europea. Una prima, importante azione della Commissione è stata l'istituzione di un'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus (Corona Response Investment Initiative) che prevede la distribuzione di 37 miliardi di euro che i paesi membri possono spendere nei loro sistemi sanitari e con i quali possono supportare le piccole e medie imprese e il loro mercato del lavoro, come altri settori particolarmente colpiti dalla pandemia. A questi possono essere aggiunti altri 28 miliardi di euro provenienti dai fondi strutturali, che possono adesso essere spesi per misure di emergenza, più altri 800 milioni di euro che la Commissione ha deciso di dedicare ai paesi più duramente colpiti, quali l'Italia e la Spagna, dal virus. Un secondo intervento della Commissione riguarda il [Patto di Stabilità e Crescita](#). Per la prima volta nella storia dell'Unione esso è stato sospeso nella sua interezza in maniera tale da permettere ai governi degli Stati membri di meglio gestire le loro norme di bilancio. Un terzo gruppo di aiuti economici proviene dalla Banca Centrale Europea (BCE) e dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI). Le due banche hanno infatti deciso di mobilitare rispettivamente 750 e 40 miliardi di euro per affrontare la crisi economica che il virus ha portato. Oltre ad essi, la BCE aveva già mobilitato 120 miliardi il 12 marzo, più altri 220 miliardi in acquisto di titoli di stato italiani.

La Commissione si muove anche nella [ricerca](#) contro il Coronavirus (*link disponibile in inglese – pagina in italiano e in tedesco non esaustive*). In questo settore la Commissione si era già mossa il 30 gennaio, con un [bando](#) (*link disponibile solo in inglese*) da 10 milioni di euro che è stato poi aumentato fino ad arrivare a 48.5 milioni di euro. Questo fondo – finanziato da fondi alla ricerca parte di [Horizon 2020](#) – va a finanziare 18 progetti di ricerca che, attraverso data modelling e ricerche epidemiologiche, puntano a comprendere maggiormente il virus per aiutare la ricerca di un vaccino. La [ricerca di un vaccino](#) è l'obiettivo di un altro progetto di ricerca finanziato attraverso un prestito della BEI: il 16 marzo la Commissione ha infatti deciso di finanziare il progetto di CureVac con 80 milioni di euro. Altri 90 milioni di euro sono stati investiti dalla Commissione per ricerche su altri vaccini, su trattamenti e su farmaci contro il Coronavirus.

Un ultimo settore sul quale la Commissione europea è intervenuta attraverso il suo ruolo di coordinatore è quello della gestione della crisi e delle azioni di solidarietà. L'intervento è avvenuto in diversi modi. La Commissione europea ha creato il 19 marzo una scorta di attrezzature mediche, ventilatori e mascherine protettive ([rescEU](#)) per supportare i paesi colpiti dalla pandemia. RescEU fa parte del [meccanismo di protezione civile dell'UE](#) (*link disponibile solo in inglese*): esso ha come obiettivo il rafforzamento della cooperazione tra Stati in casi emergenza nazionale che singoli Stati membri non riescono a gestire da soli. Il coordinamento e il finanziamento sono avvenuti anche nell'aiuto agli Stati membri per il rimpatrio dei cittadini europei. Attraverso l'attivazione del meccanismo di protezione civile dell'UE, il Centro per il Coordinamento alla Risposta all'Emergenza coordina le azioni consolari dell'Agenzia Esterna dell'UE con quella dei paesi membri per velocizzare il rimpatrio. In più i costi del trasporto possono essere sostenuti fino al 75% dall'UE. Attraverso questo meccanismo di emergenza più di 250.000 europei sono stati fatti tornare a casa. Il rimpatrio è avvenuto a livello coordinato

anche per i cittadini che tornano da paesi terzi: altri 10.000 cittadini europei sono stati fatti rimpatriare con il meccanismo di protezione.

Un riassunto di tutte le azioni che la Commissione europea ha lanciato sin dall'inizio dell'emergenza Coronavirus può essere trovato in questo [link](#)

Marco Vento

Quellen/Fonti

Messaggio video della Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen sull'emergenza in Italia <https://audiovisual.ec.europa.eu/en/topnews/M-004612> (IT/EN)

Coronavirus – Krisenreaktion https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/health/coronavirus-response_de (DE)

Reisen und Verkehr https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/health/coronavirus-response/travel-and-transportation_de (DE)

Misure economiche https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/health/coronavirus-response/economy_it (IT)

Corona Response Investment Initiative (CRII)
https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/about_the_european_commission/eu_budget/13032020_-_coronavirus_response_investment_initiative_final_v2_0.pdf (EN)

Communication from the Commission to the European Parliament, The European Council, The Council, The European Central Bank, The European Investment Bank and the Eurogroup about the Coordinated Economic Response To The Covid-19 Outbreak
https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/communication-coordinated-economic-response-covid19-march-2020_en.pdf (EN)

Von der Leyen kündigt europäischen Plan für Kurzarbeitergeld an
<https://www.grenzecho.net/33962/artikel/2020-04-01/von-der-leyen-kundigt-europaischen-plan-fur-kurzarbeitergeld> (DE)

Brussels wants to tap capital markets to finance €100bn SURE scheme
<https://www.leadersleague.com/en/news/brussels-wants-to-tap-capital-markets-to-finance-e100bn-sure-scheme>